

Secondaria II grado – Fiorella Farinelli

Il comparto più dinamico ma anche il
più problematico

Anno 2020-2021 – La crescita numerica

- Nei dieci anni 2011-21 gli studenti con background migratorio crescono del 42%
- Tra il 2019-20 e il 2020-21 crescono del 6,4% (nello stesso anno la scuola perde 120.000 studenti per calo demografico)
- I nati in Italia sono il 45,6%, ancora molto al di sotto del valore medio delle seconde generazioni nell'intero sistema (66,7%), ma il valore è in prevedibile crescita

Cause e significati della crescita

- 1. effetto della stabilizzazione di una parte consistente dell'immigrazione (5.200.000)
- 2. risultati dell'accoglienza e dell'integrazione nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo
- 3. crescente investimento delle famiglie e dei ragazzi sull'istruzione come strumento di migliore inserimento sociale e professionale nel Paese di accoglienza

I ritardi

- Nel 2020-21 il 26,9% degli studenti con Bgmigratorio è in ritardo vs il 7,5% degli italiani di nascita
- Il massimo divario è nel secondo ciclo, 53,2% vs il 16%
- I ritardi sono dovuti a ingressi ritardati, a iscrizioni in classi inferiori a quelle corrispondenti per età, a bocciature/ripetenze
- Il primo biennio è uno snodo critico
- I ritardi incoraggiano gli abbandoni

Gli abbandoni

- I tassi di scolarità, che presentano piccoli divari nel primo ciclo, schizzano in alto nel secondo : a 17-18 anni il tasso degli italiani è pari all'83,3%, quello degli studenti con BG è 77,4%
- In Italia il tasso di abbandoni più alto in ambito europeo : 13,1, ma 35,4 % per gli studenti stranieri (indicatore Elet per 18-24 anni). Spagna 32,5%, Germania 27,8, Francia 15,8

Le “scelte” dei percorsi dopo il I ciclo

- 82% sceglie la sec.II grado, il 9,5 l'leFP
- I nati in Italia si iscrivono sempre di più anche ai licei e ai tecnici, le prime generazioni soprattutto a tecnici, professionali, leFP

Segregazione formativa ? Perché ?

Segregazione Formativa

- Gli “Orientamenti interculturali” mettono a fuoco alcuni temi :
 - -- la maggiore povertà delle famiglie
 - -- la loro minore informazione sul sistema scolastico italiano
 - -- l’orientamento : condizionato da stereotipi o pregiudizi ? V. indagine ISMU sui consigli orientativi alla fine della scuola media

L'orientamento come riproduzione delle diseguaglianze educative ?

- Lo studio di G.Argentin (Rapporto ISMU 2020) rivela che, anche a parità di performances, i ragazzi stranieri – soprattutto di I generazione - vengono orientati ai licei meno spesso degli italiani. Anche se orientati ai licei, sono più spesso i ragazzi stranieri a non seguire il consiglio e scegliere indirizzi tecnico-professionali

Avvertenze di “orientamenti interculturali” :
informazione famiglie, contrasto degli stereotipi
ecc.

L'importanza dell'apprendimento della lingua italiana

- Nella sec.di II grado è più rara l'attivazione di laboratori di italiano lingua 2 (minori ricongiunti, non accompagnati, neoarrivati)
- Necessità di curare di più l'italiano scritto e di lingua “per lo studio”
- La padronanza linguistica è strumento per tutte le discipline, se non c'è compromette i risultati scolastici e la libertà di scelta dei percorsi

I CENTRI per l'istruzione degli adulti- un'opportunità da sviluppare

- Oltre il 70% degli iscritti sono giovani adulti stranieri, tra cui molti neoarrivati (MSNA, ricongiunti) che per diverse ragioni non sono inseriti, o ritenuti inseribili, in altre scuole
- La stragrande maggioranza frequenta i corsi di italiano lingua2 , solo il 20% i corsi di scuola media, solo il 6% i percorsi integrati con orientamento e FP o per diplomi di sec.II grado

CPIA 2

- Gli “orientamenti interculturali” mettono a fuoco un problema irrisolto che non riguarda solo i giovani dell’immigrazione
- I temi dell’integrazione in orizzontale e in verticale di percorsi che dovrebbero essere più attrattivi e meno rigidi (rivedere il Regolamento, svilupparli in direzione dell’apprendimento permanente)
- Anche qui c’è un serio problema di ORIENTAMENTO

Riflessioni e Domande

- Gli esiti attuali della sec.II grado e dei CPIA delineano ancora un modello di integrazione sociale e professionale “al ribasso” ?
- Il sistema scolastico italiano non è abbastanza capace, a più di 30 anni dall’inizio della grande immigrazione da paesi europei (45% del totale) ed extraeuropei, di investire sulle capacità e sulla volontà di emancipazione e crescita sociale di una parte consistente della sua popolazione giovanile? Un grave danno anche per il Paese
- Quali sono i motivi ? Che cosa occorre cambiare ?